

PARERE MOTIVATO
ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE N. 61 DEL 03/04/2019
L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS,
D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE

VISTA la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio", con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

RICHIAMATI gli indirizzi generali per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) approvati dal Consiglio Regionale con D.C.R. 13.03.2007 n. 8/351 e gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati dalla Giunta Regionale con D.G.R. 27.12.2007 n. 8/6420, modificati ed integrati con D.G.R. 30.12.2009 n. 8/10971 - D.G.R. 10.11.2010 n. 9/761 - D.G.R. 22.12.2011 n. 9/2789 - D.G.R. 25.07.2012 n. 9/3836;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss. mm. e ii.;

VISTO il Decreto della Regione Lombardia di approvazione della circolare "L'applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale" del 10.12.2010;

RILEVATA la presenza di siti sul territorio comunale inseriti nella Rete Natura 2000, S.I.C e Z.P.S., prevedendo quindi l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., dell'art. 25-bis della L.R. n. 86/1983 e s.m.i. e della deliberazione di Giunta Regionale n. 14106/2003;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Comunale di Temù n. 68 del 13/09/2010 con la quale il Comune ha trasferito all'Unione dei Comuni Lombardia dell'Alta Valle Camonica la funzione di Autorità competente in materia di VAS del proprio PGT in fase di elaborazione;

VISTO l'atto di nomina dell'Autorità competente per la VAS ;

RICHIAMATA inoltre la deliberazione della Giunta Esecutiva dell'Unione n. 20 del 23/06/2010 con la quale, ai sensi dell'art. 2 comma 11 dello Statuto, si istituisce l'ufficio Unico per l'assunzione in capo all'Unione della funzione di Autorità Competente in materia VAS;

PRESO ATTO che:

- che il Comune di Temù è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato in via definitiva con deliberazione del consiglio Comunale n. 12 del 5 aprile 2014, entrato in vigore a seguito della pubblicazione sul B.U.R.L. serie avvisi e concorsi n. 3 del 14/01/2015;
 - con deliberazione di Giunta n. 32 del 20/07/2016 è:
- 1) stato avviato il procedimento per la "REDAZIONE DELLA PRIMA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) RELATIVA AL PIANO DELLE REGOLE, AL PIANO DEI SERVIZI ED AL DOCUMENTO DI PIANO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DELLA LEGGE REGIONALE 11 MARZO 2005 N. 12 E SS. MM. E II., UNITAMENTE ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE (VAS) E ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA PER PRESENZA DI SITI INSERITI NELLA RETE NATURA 2000."
 - 2) sono stati individuati:
Autorità con specifiche competenze in materia ambientale da invitare alla conferenza di valutazione i seguenti Enti:

Ente	Sede / note
ARPA Lombardia	Dipartimento di Brescia Via Cantore, 20 - 25128 BRESCIA tel.: 030.3847411 - Fax: 030.3847460 dipartimentobrescia.arpa@pec.regione.lombardia.it
ATS Montagna	Sede Legale: Via Nazario Sauro 36/38 23100 Sondrio protocollo@pec.ats-montagna.it
E.R.S.A.F. - Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia	Via De Simoni, 42 23032 BORMIO (SO) Tel. 0342 900811 Fax 0342 900898 ersaf@pec.regione.lombardia.it info@stelviopark.it
Parco dell'Adamello	Parco dell'Adamello Piazza Tassara, n. 3, 25043 - Breno (BS) tel. 0364 324011, fax 0364 22629 protocollo@pec.cmvallecamonica.bs.it
Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia	Palazzo Litta Corso Magenta, 24 - 20123 MILANO Tel. 02 80294 1 - 02 80294 201 - Fax 02 80294 232 mbac-sr-lom@mailcert.beniculturali.it
All'incontro potranno essere invitati anche altri Enti che si ritiene possano essere interessati attivamente e coinvolti nella stesura del Rapporto ambientale, al fine di informare e condividere le conoscenze sul contesto in studio.	

Enti territorialmente interessati da invitare alla conferenza di valutazione:

Regione Lombardia	D.G. Territorio ed Urbanistica Via Sasseti, 32/2 20124 MILANO Tel. 02.6765.5053 - Fax. 02.6765.5308
Regione Lombardia/ S.ter.	Sede Territoriale di Brescia Via Dalmazia, 94 25125 BRESCIA (BS) Tel.: 030/34621 - Fax: 030/3462461

	bresciaregione@pec.regione.lombardia.it
Provincia di Brescia	Area Territorio Settore Assetto Territoriale Parchi e VIA Via Milano, 13 – 25126 BRESCIA Tel. 0303749095 - Fax 0303749612 protocollo@pec.provincia.bs.it
Soprintendenza Belle arti e Paesaggio	Sede di Brescia, Cremona e Mantova Palazzo Porro Schiaffinati Via Gezio Calini, 26 – 25121 BRESCIA Tel. 030/28965221 mbac-sbap-bs@mailcert.beniculturali.it
Soprintendenza Archeologia della Lombardia	Sede centrale di Milano: Via Edmondo De Amicis, 11 20123 – MILANO Tel. 02/89400555 Fax. 02/89404430 mbac-sar-lom@beniculturali.it
Comunità Montana di Valle Camonica	Piazza Tassara n° 3, 25043 Breno (BS) tel. 0364 324011, fax 0364 22629 info@cmvallecamonica.bs.it
Consorzio Forestale Due Parchi	Loc. Saletti,1 25050 Stadolina di Vione (BS) Tel. 036494203 cf.dueparchi@libero.it
E.R.S.A.F. (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste)	Sede centrale: Via Copernico, 38 - 20125 MILANO Tel. 02 67.404.1 - Fax 02 67.404.299 Sede operativa : piazza Tassara n° 3, 25043 Breno (BS) tel. 0364 22615, fax 0364 321294 ersaf@pec.regione.lombardia.it
Comuni confinanti	- In provincia di Brescia (BS): Edolo, Ponte di Legno, Vezza d'Oglio, Vione
Enti gestori dei servizi pubblici operanti sul territorio di Temù	
Consorzio Servizi Valle Camonica – Azienda Speciale	Consorzio Servizi Valle Camonica – Azienda Speciale Sede legale Via Rigamonti 65 – 25047 Darfo Boario Terme (BS) Tel. 0364/542111 - Fax 0364/535230 info@vallecamonicaservizi.it
Società per lo Sviluppo dell'Alta Vallecamonica srl. (SO.SV.AV. S.R.L.)	Società per lo Sviluppo dell'Alta Vallecamonica srl. - SO.SV.AV. S.R.L. Sede legale: Località Prati Grandi 25050 Temù (BS) Tel. 0364 901192 – Fax 0364902413 sosvav.srl@libero.it
Società Impianti Turistici Spa (S.I.T. S.p.A.)	Società Impianti Turistici Spa (S.I.T. S.p.A.) Sede legale Via F.lli Calvi 53/I – 25056 Ponte di Legno (BS) Tel. 0364 91172 - Fax: 0364 91110 socsit@libero.it

Società Infrastrutture Alta Valcamonica S.p.A. (S.I.A.V. S.p.A.)	Società Infrastrutture Alta Valcamonica S.p.A. (S.I.A.V. S.p.A.) Via Corno d'Aola, 5 – 25056 Ponte di Legno (BS) Tel. 0364.900856 - Fax 0364.900871 siav@siavspa.it
Terna S.p.a. Rete Elettrica Nazionale	Terna S.p.a. Via Beruto, 18 - 20131 Milano Tel 02/ 23132511 Fax info@terna.it - ivan.abbiati@terna.it
Telecom Italia	Sede di Brescia CSA NO – CSL LOM EST Via Corfù, 81 25124 Brescia (BS)
Enel Green Power	Dipartimento Territoriale Nord Est Lombardia, Triveneto, Emilia Romagna, Marche Via Beruto, 18 – Milano tel. 02/23202742 - infoenelgreenpower@enel.com
Enel Produzione	Enel Produzione s.r.l. – sede Sondrio Via Diego Gianoli, 21 Forcola (SO) enelproduzione@pec.enel.it
Enel Distribuzione	Enel Distribuzione - sede di Breno Via XXVIII aprile, 5 25043 Breno (BS) eneldistribuzione@pec.enel.it
Agenzia interregionale per il fiume PO (A.I.P.O.)	Sede centrale Via Garibaldi, 75 - 43100 PARMA Tel. 0521/7971 - Fax. 0521/797296 Ufficio periferico di Mantova Vicolo Canove, 26 - 46100 MANTOVA Tel. 0376/320461 - Fax 0376/320464 ufficio-mn@agenziapo.it
Anas S.p.a	Compartimento della Viabilità per la Lombardia Via Corradino d'Ascanio, 3 20124 MILANO f.gnassi@stradeanas.it
All'incontro potranno essere invitati anche altri Enti che si ritiene possano essere interessati attivamente e coinvolti nella stesura del Rapporto ambientale, al fine di informare e condividere le conoscenze sul contesto in studio.	

quali settori del pubblico interessati all'iter decisionale:

Associazione Pescatori	Sig. Giorgio Paoli Via Roma 25050 TEMU' (BS)
Associazione Cacciatori	Sig.ra Rota Marcella

	Via Roma 25050 TEMU' (BS)
Confederazione Italiana Agricoltori	Sede di Brescia: Via Fratelli Folonari, 7 25100 Brescia (BS) tel 030 3770444 fax 030 3757234 - cia.brescia@cia.it
Federazione Provinciali Coltivatori Diretti	Sede di Brescia Via San Zeno, 69 25100 Brescia (BS) tel 030 2457511
Associazioni Albergatori di Ponte di Legno – Alta Vallecamonica	Corso Milano 25056 Ponte di Legno (BS) Referente: sig.ra Bezzi Emanuela
Proloco Temù	Sig. Presidente Pasina Giuseppe Via Roma, 36 25050 TEMU' (BS)
Museo della Guerra Bianca in Adamello	Via Adamello, 1 25050 TEMU' (BS) Tel. 3346487127 info@museoguerrabianca.it
Associazioni Ambientaliste Locali e Nazionali	
Circolo Legambiente di Vallecamonica	c/o Guido Cenini Via Milano 7 25043 BRENO BS Tel.: 0364.22186 guidocenini@alice.it
Italia Nostra	Italia Nostra – Associazione Tutela Patrimonio Nazionale Vallecamonica Via Orti, 48 – 25043 BRENO (BS)
Associazioni di categoria e di settore da consultare ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della L.R. 12/05 e s. m. e i.	
Associazioni di settore: di categoria e ambientaliste	
Associazioni locali	

- che in data 01/02/2018 si è svolta la prima conferenza di V.A.S. presso la Sala Giunta del Municipio di Temù, a seguito regolare convocazione avvenuta con nota di protocollo n. 0004 in data 02/01/2018;
- che entro i termini fissati per la prima Conferenza di valutazione sono pervenuti i seguenti pareri/osservazioni da parte dei seguenti soggetti:
 - ✓ ERSAF - Parco Nazionale dello Stelvio – parere pervenuto in data 26/01/2018 al protocollo comunale n. 332;
 - ✓ ARPA Lombardia - parere pervenuto in data 24/01/2018 al protocollo comunale n. 309;
 - ✓ ATS MONTAGNA – intervento in sede di conferenza di valutazione;
 - ✓ SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA – parere pervenuto in data 01/02/2018 al protocollo comunale n.402;
 - ✓ UTR Brescia - parere pervenuto in data 31/01/2018 al protocollo comunale n. 383;
- con nota di protocollo n. 120 in data 09/01/2019 è stata convocata la seconda conferenza per la valutazione ambientale strategica (V.A.S.) relativa alla prima variante del piano di governo del territorio per il giorno martedì 26 febbraio 2019 alle ore 10:30 presso la Sede del Comune di Temù, in Via Roma n. 38.;

- che entro i termini fissati per la seconda Conferenza di valutazione sono pervenuti i seguenti pareri/osservazioni da parte dei seguenti soggetti:
 - ✓ ARPA Lombardia - parere pervenuto in data 05/02/2019 al protocollo comunale n. 0557;
 - ✓ ATS MONTAGNA – parere pervenuto in data 13/02/2019 al protocollo comunale n. 0694;
 - ✓ TERNA RETE ITALIA – parere pervenuto in data 22/02/2019 al protocollo comunale n. 0871;
 - ✓ SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA – parere pervenuto in data 21/02/2019 al protocollo comunale n. 0855; (richiesta di poter esprimere parere oltre il termine della conferenza)
- che fuori dai termini fissati per la Conferenza decisionale sono pervenuti i seguenti pareri/osservazioni da parte dei seguenti soggetti:
 - ✓ ERSAF - Parco Nazionale dello Stelvio – parere pervenuto in data 13/03/2019 al protocollo comunale n. 1242;
 - ✓ Comunità Montana di Valle Camonica – parere pervenuto in data 28/02/2019 al protocollo comunale n. 956;
 - ✓ SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA – parere pervenuto in data 21/03/2019 al protocollo comunale n. 4481;
 - ✓ Provincia di Brescia Settore Pianificazione Territoriale (Parere per V.A.S.) – parere pervenuto in data 12/03/2019 al protocollo comunale n. 1160;
 - ✓ Provincia di Brescia Settore Pianificazione Territoriale (Parere per VIC) – parere pervenuto in data 19/03/2019 al protocollo comunale n. 1313;

controdedotte nello schema di seguito riportato:

Soggetto	Osservazione	Recepimento
1^ conferenza di VAS		
ERSAF Parco Nazionale dello Stelvio Prot. 332 del 26/01/2018	Nello specifico, gli obiettivi della Variante di Piano che ritiene condivisibili e che dovranno essere puntualmente considerati e verificati sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> - Prestare attenzione al consumo di suolo e alla ridefinizione dei margini urbani attraverso l'incentivazione del recupero dei manufatti dei Centri Storici; - l'analisi critica degli Ambiti di Trasformazione considerando la disponibilità di aree degradate, il contributo dei cittadini, lo stato di attuazione del PGT vigente. - valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità, attraverso il potenziamento e miglioramento delle percorrenze ciclopedonali, dei sentieri di fruizione paesistica e itinerari vari; e la realizzazione di nuove strutture turistico-ricettive di medie e piccole dimensioni per migliorare e promuovere l'offerta turistica complessiva a scapito della costruzione di seconde case. 	Si prende atto dell'osservazione

	<p>- tutela del sistema del verde urbano ed extraurbano attraverso la valorizzazione di elementi di pregio e potenzialmente tali, attraverso la tutela delle aree boscate, fasce ripariali, valorizzazione tracciati agrari, e recepimento delle previsioni dell'aggiornamento del PIF e del PTR.</p> <p>Non vengono riscritti ma sono sicuramente condivisibili anche gli obiettivi 6 7 8 9 10 contenuti nella tabella n. 16.</p> <p>Per quanto riguarda le possibili interferenze con i siti di rete natura 2000 sarà necessario valutare l'ambito di influenza della variante di piano sulle porzioni di territorio ove insistono siti rete natura 2000 e aree protette.</p>	
<p>ARPA Lombardia Prot. 309 del 24/01/2018</p>	<p>Si sottolinea, la necessità di una ricognizione dei dissesti idrogeologici, (frane valanghe), un'analisi delle problematiche inerenti il traffico in centro abitato, un approfondimento dello stato dei servizi acquedottistici, di fognatura e di depurazione delle acque reflue al fine di individuare le criticità e definire la fattibilità delle scelte di piano.</p> <p>Agli atti, inoltre, risulta in corso il procedimento di assoggettabilità a VAS per la realizzazione di nuovo impianto aerofune, diretto a fornire un servizio ricreativo (circuito Roccolo Ventura-Villa Dalegno-Temù).</p> <p>Si evidenzia la necessità di affrontare la tematica sul territorio del demanio sciabile, considerando le ricadute ambientali sia per quanto riguarda i consumi idrici necessari all'innevamento artificiale oltre che agli impatti sulle acque sotterranee e sul suolo, determinati dall'eventuale uso di additivi oltre che agli effetti sulla compattazione ed erosione del suolo dovuti alla presenza delle piste da sci.</p> <p>Si ricorda inoltre che in considerazione degli aspetti legati ai flussi turistici del territorio, il numero di presenze turistiche, rapportato agli abitanti è una misura delle pressioni reali che il fenomeno turistico induce all'interno delle comunità, in termini di surplus di servizi (trasporti, approvvigionamento idrico e alimentare, smaltimento di acque reflue e di rifiuti, strutture per il tempo libero) che deve essere preso in considerazione.</p> <p>Infine in considerazione della presenza sul territorio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, (o progetti in corso) si suggerisce di affrontare il tema degli impatti determinati dall'utilizzo delle acque superficiali a scopo idroelettrico e/o di biomasse. Osservando che non sono stati riportati i dati desunti dal monitoraggio</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione, ma si ribadisce che la variante è puntuale e non interviene sul dimensionamento complessivo di Piano vigente, confermando gli obiettivi generali e le azioni del vigente PGT.</p> <p>Si introducono nuove azioni volte a potenziare il raggiungimento degli obiettivi di piano esistenti, ritenuti dalla codesta amministrazione ancora necessari e basilari per una corretta gestione del territorio.</p> <p>Si chiarisce che la variante puntuale in merito alla realizzazione dell'impianto aerofune è stata archiviata con delibera del consiglio comunale n. 42 del 24.07.2018.</p> <p>Lo studio geologico e del Reticolo Idrico Minore è in corso di aggiornamento parallelamente alla variante n. 1 e costituisce parte integrante del PGT.</p> <p>Si chiarisce che i dati di monitoraggio saranno riportati ed analizzati nel Rapporto ambientale di Vas.</p>

	della VAS del PGT si richiede di colmare tale lacuna informativa e di dare spazio, mediante predisposizione di apposito paragrafo, alla ricostruzione e alla valutazione degli esiti dei monitoraggi periodici eseguiti nel periodo di validità dello strumento urbanistico vigente.	
Regione Lombardia AREA - RELAZIONI ESTERNE, TERRITORIALI, INTERNAZIONALI E COMUNICAZIONE COORDINAMENTO DEGLI UFFICI TERRITORIALI UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE BRESCIA Prot. 383 del 31/01/2018	Visionati gli obiettivi e le azioni di variante esprime parere favorevole e ricorda che eventuali interventi nonché modifiche alle fasce di rispetto del reticolo idrico superficiale dovranno essere assentiti, con idonea istruttoria, come prescritto dalla DGR n° 4229 del 23.10.2015 e s.m.i..	Si prende atto dell'osservazione.
ATS Montagna In sede di conferenza di valutazione tenuta il 01/02/2018	Luciano Belotti, in rappresentanza della ATS Montagna chiede ricordando che nel caso in cui ci fossero modifiche al demanio sciabile, dovranno essere evidenziate, ed in maniera particolare, dovranno essere evidenziate le previsioni di ampliamento delle reti tecnologiche.	Il Geom. Beltracchi Michele risponde sottolineando che tutte le aree del demanio sciabile ricadono nel Parco dell'Adamello e sono quindi già controllate e delimitate, considerazione confermata dall'Arch. Fausto Bianchi subito dopo.
Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia Prot. 402 del 01/02/2018	Per quanto concerne il profilo archeologico, come già sottolineato (nota prot. 0004517 del 11.11.2016) ricorda l'interesse archeologico diffuso del territorio di Temù, per le caratteristiche geomorfologiche e ambientali favorevoli allo sfruttamento antico e per la posizione strategica di collegamento fra l'alta Valcamonica e il Trentino. Per tali ragioni ritiene che sia opportuno inserire negli obiettivi di variante anche la promozione di azioni tese a definire il quadro storico-archeologico del territorio, favorendo la conoscenza e la salvaguardia dei siti e delle evidenze di interesse storico archeologico già noti, oltre all'inserimento e (e la tutela) in cartografia degli areali a rischio, e alla strada storica che attraversa il SIC delle Torbiere del Tonale oggetto di indagine negli anni 2012-2013.	Si prende atto dell'osservazione.
2^ conferenza di VAS		
ERSAF Parco Nazionale dello Stelvio Prot. 1242 del 13/03/2019	Prende atto che le aree urbanizzate del Comune di Temù, anche con nuclei di recente realizzazione, sono fondamentalmente esterne ai confini del Parco Nazionale dello Stelvio. Le previsioni di Piano contenute in variante interessano aree esterne al territorio dei siti L'unico elemento di precisazione risiede nella costituzione dell'ATA06 che di fatto pur insistendo su una piccola porzione del Varco Provinciale n. 151 non ne altera la funzione di permeabilità ecologica. Relativamente alla garanzia di sussistenza del varco sarà	Si prende atto dell'osservazione.

	opportuno il monitoraggio nel tempo di tutti gli eventuali episodi possano determinare criticità.	
ARPA Lombardia Prot. 557 del 05/02/2019	Ricorda che il Piano deve essere inteso come processo in continua evoluzione, che deve generare un percorso circolare e continuo di perfezionamento ed arricchimento dello stesso, anche attraverso un percorso che ne renda possibile l'adeguamento al mutare delle situazioni e delle condizioni socio-economiche e territoriali. Si richiama pertanto la necessità di aggiornare il piano di monitoraggio in funzione delle nuove scelte pianificatorie al fine di verificare il livello di attuazione dello stesso, ed assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati e procedendo all'aggiornamento dello stesso.	Si prende atto dell'osservazione.
Comunità Montana di Valle Canonica Prot. 956 del 28/02/2019	Prende atto delle conclusioni dello Studio d'incidenza, secondo le quali la Prima variante del PGT del Comune di Temù non indurrà effetti significativi sui Siti di Rete Natura 2000 succitati, né sugli habitat né sulle specie in essi presenti esprimendo parere favorevole. Ricorda infine che la nomenclatura delle aree protette è cambiata rispetto a quella considerata nella redazione del PGT vigente e dunque non ci si riferisce più ai SIC ma alle ZSC.	Si prende atto dell'osservazione.
ATS Montagna Via mail PEC firma digitale verificata (Gabriele Guardigli) del 13/02/2019	Ribadisce le osservazioni ed indicazioni igienico sanitarie espresse nella prima conferenza di valutazione: "in cui ci fossero modifiche al demanio sciabile, dovranno essere evidenziate, ed in maniera particolare, dovranno essere evidenziate le previsioni di ampliamento delle reti tecnologiche."	Si chiarisce, come già espresso per il parere in sede di 1^ conferenza di VAS, che tutte le aree del demanio sciabile ricadono nel Parco dell'Adamello e sono quindi già controllate e delimitate. Si sottolinea che non ci sono comunque modifiche.
Terna Prot. 871 del 22/02/2019	Segnala un errore in cartografia relativamente al tracciato del cavidotto interrato.	Si prende atto dell'osservazione e si specifica che tale tracciato sarà rettificato e coerenziato allo stato reale di fatto previo ricevimento da parte di Terna del materiale Tecnico di progetto della rete interrata.
Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le provincie di Bergamo e Brescia Prot. 4481 del 21/03/2019	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo archeologico: <ol style="list-style-type: none"> 1. Ritiene opportuno inserire negli obiettivi di variante anche la promozione di azioni tese a definire il quadro storico-archeologico del territorio, favorendo la conoscenza e la salvaguardia dei siti e delle evidenze di interesse storico archeologico già noti e la definizione di areali di rischio. Segnala le zone di interesse archeologico da inserire anche cartograficamente nel PGT quale aree a rischio archeologico: Temù, loc. Desert: abitato di VI-IV secolo a.C.; Pontagna, conoide di deiezione della Val Signora, dalla loc. Poia fino alla loc. Desert: fondi 	<ul style="list-style-type: none"> • Profilo archeologico: <ol style="list-style-type: none"> 1. Si chiarisce che tale obiettivo rientra negli obiettivi specifici già esistenti n. 3, ovvero, come esplicitato nel rapporto ambientale, obiettivo con finalità di tutelare il paesaggio nelle sue componenti e nelle sue rilevanze storiche ed architettoniche. Di fatto la normativa di piano presenta già allo stato vigente una tutela delle aree identificando in cartografia le zone di interesse archeologico alle quali corrisponde la relativa regolamentazione nelle NTA (art. 52). Si procederà all'aggiornamento cartografando eventuali nuove aree segnalate

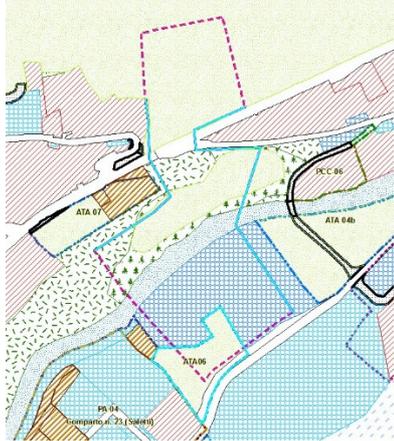
	<p>di case di probabile epoca protostorica; Loc. Prebalbuino: strutture sepolte di epoca imprecisata; Pamprà: strutture sepolte di epoca imprecisata . Si raccomanda l'individuazione e la segnalazione sulle tavole di Piano del percorso relativo alla storica strada di percorrenza dell'Alta Valle oggetto di verifiche archeologiche (2012- 2013) e che attraversa il SIC delle Torbiere del Passo del Tonale.</p> <p>2. Chiede di correggere quanto indicato nelle Norme Tecniche art. 52 commi 1-3 (ora art. 46) eliminando quanto scritto e sostituendolo con quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nelle zone indicate come a rischio archeologico si prescrive che tutti i progetti comportanti movimento di terra e scavo, anche di minima entità, vengano trasmessi alla Soprintendenza per l'espressione del parere di competenza e l'eventuale programmazione di indagini archeologiche preliminari da parte di ditta o professionista specializzato che opererà sotto la direzione dei funzionari archeologi della Soprintendenza ai sensi dell'art. 88 del D.Lgs. 42 del 2004. <p>3. Per quanto riguarda l'art. 53 (ora art. 47) (Disciplina dei ritrovamenti archeologici) si chiede di correggere quanto scritto come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Qualora nel corso dei lavori di qualsiasi natura avvengano ritrovamenti archeologici è fatto obbligo di denuncia alla competente Soprintendenza o al Sindaco entro 24 ore dalla scoperta, ai sensi dell'art. 90 del D.Lg .s 42 del 2004. - Qualora nel corso dei lavori dovessero emergere strutture e depositi di interesse archeologico questi dovranno essere oggetto di scavo stratigrafico e opportunamente documentati da parte di ditta o professionista specializzato, al fine di valutare le modalità di prosecuzione dell'opera, che 	<p>dalla Soprintendenza non appena saranno fornite le posizioni esatte e cartografie dei rilevamenti archeologici effettuati. Si recepisce invece l'immediata trascrizione dei luoghi menzionati nell'elenco di cui all'art. 47(ex 53) delle NTA di variante, ovvero sottoposti a rischio archeologico.</p> <p>2. Si recepisce l'osservazione.</p> <p>3. Si recepisce l'osservazione.</p> <p>4. Si recepisce l'osservazione.</p>
--	--	--

	<p>dovrà assicurarne la salvaguardia e la conservazione, secondo le direttive della Soprintendenza.</p> <p>4. Richiede che in tutto il territorio comunale eventuali progetti pubblici comportanti scavo e interventi nel sottosuolo, anche di minima entità, nonché tutti i progetti relativi a PA e a Adt, siano trasmessi alla Soprintendenza anche per la valutazione preliminare dell'impatto delle opere sui depositi archeologici sepolti, secondo quanto disciplinato dal D.Lgs. 42 del 2004, art. 28 e dal D.Lgs. n. 50 del 2016, art. 25.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti architettonici e paesaggistici: <ol style="list-style-type: none"> 1. Osserva che gli ambiti di trasformazione previsti presentano ancora un considerevole consumo di suolo preservato, e che gli ATA, sono caratterizzati da previsioni di altezze massime eccessive e fuori scala rispetto al contesto paesaggistico determinando un consistente problema di impatto e di fruizione percettiva da e verso il contesto paesaggistico, con il rischio di compromissione di relazione visive consolidate. 2. Si rammenta che i beni culturali e le specifiche disposizioni di tutela sono definiti nella Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.e.i., che agli artt. 21 e 22 definisce gli interventi soggetti ad autorizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. 3. Segnala la necessità che in tutti gli accordi, intese, concertazioni derivanti dalla negoziazione delle proposte di trasformazione di iniziativa privata, qualora riguardanti direttamente o indirettamente beni tutelati ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, sia coinvolta preventivamente anche lo scrivente Ufficio, competente in materia, al fine di non generare aspettative non realistiche ed evitare danni economici agli operatori coinvolti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Aspetti architettonici e paesaggistici: <ol style="list-style-type: none"> 1. La variante in oggetto è puntuale e conferma le previsioni di trasformazioni urbanistiche vigenti, apportando però una riduzione anche se di modesta entità, pari a – 412 circa mq. La conferma delle previsioni di trasformazione, già valutate in sede di Vas durante la redazione del vigente PGT ritenute ancora idonee a soddisfare la richiesta abitativa e ricettiva, oltre che produttiva, non tralascia la valutazione dell'impatto che si ritenga debba essere moderato e filtrato attraverso il passaggio obbligatorio alla commissione del paesaggio che valuta anche sulla base del piano paesistico di contesto, l'inserimento paesaggistico del manufatto, la mitigazione ambientale obbligatoria e prescrittiva per tutti gli AT e PL ai sensi dell'art. 30.1. delle NTA. Inoltre per i progetti ricadenti all'interno delle aree sottoposte a vincoli ai sensi del Dlgs 42/2004 l'approvazione dei progetti di trasformazione è sempre vincolata dall'autorizzazione vincolante della Soprintendenza. 2. Si chiarisce che tale concetto è già espresso all'art. 43 delle NTA in variante. 3. Si recepisce l'osservazione.
<p>Provincia di Brescia_ Settore pianificazione territoriale (Parere per Vas)</p> <p>Prot. 34791 del 11-03-2019</p>	<p>1. Si ritiene sarebbe opportuna in questa sede di variante generale anche una Revisione in riduzione delle previsioni insediative da definirsi a seguito di un bilancio delle criticità e delle positività delle aree edificabili, appartenenti sia all'urbanizzabile sia all'urbanizzato, considerando anche la disponibilità e il grado di utilizzo del patrimonio edilizio</p>	<p>1. La variante in oggetto è puntuale e conferma le previsioni di trasformazioni urbanistiche vigenti, apportando però una riduzione anche se di modesta entità, pari a – 412 circa mq. La conferma delle previsioni di trasformazione, già valutate in sede di Vas durante la redazione del vigente PGT, sono ritenute ancora idonee a soddisfare la richiesta abitativa</p>

	<p>esistente, oltre che la conservazione delle aree prative presenti nel fondovalle e interposte fra l'urbanizzato consolidato e fra questo e le aree boscate, in funzione dell'obiettivo di recupero e rilancio della componente agricola, come della creazione di un paesaggio costruito più accogliente ed integrato in un contesto di tale sensibilità naturalistica e paesaggistica. Quanto sopra sarebbe facilitato da una preventiva valutazione realistica dei fabbisogni interni e delle prospettive turistiche, viste anche in dimensione sovracomunale.</p> <p>2. In merito al nuovo art.28 bis “SLP per abitazione principale per residenti”, nonostante sia chiara e condivisibile la finalità di incentivare il mantenimento della popolazione, risulta meno percepibile la dimensione e la portata di tale possibilità, anche rispetto agli eventuali riflessi ambientali e paesaggistici. Al proposito non si rileva sia stata fatta una previsione quantitativa dell'applicazione di tale articolo che possa prospettare la dimensione. Considerato che la proposta probabilmente implica la realizzazione di edifici nuovi e vista l'offerta di aree edificabili presenti nel DdP e nel PdR, si dovrebbe valutare anche quanto essa possa influire negativamente sull'obiettivo del recupero ai fini residenziali dei Nuclei di Antica Formazione. Occorre in ogni caso evidenziare la criticità di tale norma, laddove essa si riferisce anche agli ambiti di trasformazione (peraltro anche produttivi) rispetto alle relative modalità attuative previste dalla LR 12/2005 (artt. 12 e 14).</p> <p>3. Suscita perplessità la modifica dell'Articolo 72 “Titoli edilizi in corso di efficacia” delle Norme Tecniche del PGT, quando vengono “fatti salvi gli interventi assentiti con titoli edilizi emessi precedentemente all'adozione del presente PGT”, nel particolare dei titoli “scaduti”, che sembra appunto introdurre una proroga dell'efficacia di titoli scaduti da valutarsi alla luce della normativa nazionale, che parrebbe non ammetterla.</p> <p>4. Altra considerazione critica può essere fatta sui diritti e crediti maturati a seguito della realizzazione di strutture ricettive e l'atterraggio negli ambiti di maturazione. Essendo crediti riguardanti SLP a destinazione residenziale è inevitabile che essi siano utilizzati per la realizzazione di nuovi edifici residenziali rivolti ai residenti ed ai non residenti. Considerato che non si rileva una valutazione quantitativa delle necessità dei residenti, è possibile che, vista la dimensione percentuale dei crediti che si possono acquisire, si verifichi un'offerta di abitazioni non rivolte ai potenziali residenti</p>	<p>e ricettiva, oltre che produttiva recepita amministrativamente a livello comunale e intercomunale.</p> <p>Nonostante lo stato di attuazione degli AT e PL sia sproporzionato rispetto alle previsioni in essere, si considera che tale situazione sia determinata dalla scarsa facilità di attivazione degli ambiti in quanto coinvolgono troppe proprietà e frenano la possibilità dell'iniziativa degli stessi residenti nella costruzione di nuove case di residenza e potersi dunque fermare in loco e concorrere al fenomeno di spopolamento. Di fatto la variante cerca di cambiare le modalità attuative sia frammentando ulteriormente certi ambiti troppo estesi con una logica che promuove la ridefinizione degli ambiti di frangia del TUC e la finalità di salvaguardare aree verdi di fondovalle o interclusi. Ne è espressione la suddivisione in comparti di attuazione più piccoli di quegli ambiti tangenti aree già urbanizzate o facenti parte del tessuto consolidato (ad esempio l'ATR 03 o l'ATR02 , il PA01, il PA02, il PCC07, il PCC 13, il lotto n. 66, 85, 90).</p> <p>2. In merito al nuovo art.28 bis (ora art. 24) “SLP per abitazione principale per residenti”, sebbene non sia stata ancora evidenziata la quantificazione della portata di tale norma, si può affermare che sarà possibile individuare i lotti dell'ambito di ristrutturazione residenziale del TUC dove sarà possibile applicare la deroga per incentivare la nuova abitazione per residenti, e tale quantificazione non supera il n. di 5/6 lotti di piccole dimensioni (200/300 mq). Tale affermazione sarà dimostrata recependo l'imput dell'osservazione e si chiarisce che nella fase successiva potranno essere individuati cartograficamente tali lotti all'interno del TUC. E' inoltre recepita l'indicazione di limitare tale possibilità alla sola area del TUC azzonata a destinazione residenziale.</p> <p>Invece viene mantenuta la possibilità di ampliamento per unità immobiliari esistenti (indipendentemente dalla zona urbanistica) destinate a prima casa finalizzato all'adeguamento igienico-funzionale il che sposa il principio di valorizzare la potenzialità offerta dal patrimonio edilizio esistente. Tale norma trova applicazione dunque anche negli ambiti produttivi in cui già è prevista la residenza dell'imprenditore dell'azienda, concedendogli di poter rimanere sulla proprietà e ampliare ai fini di adeguamento necessario per le necessità abitative di base, evitando così di doversi spostare e costruire ex novo su terreni</p>
--	--	--

	<p>che non sembrerebbe coerente con l'obiettivo della "Realizzazione di nuove strutture turistico ricettive di medie e piccole dimensioni per migliorare e promuovere l'offerta turistica complessiva a scapito della costruzione di seconde case.</p> <p>5. Rispetto alla Carta del consumo di suolo e rilevando la dimensione dell'offerta edificabile costituita dal complesso di ambiti di trasformazione, comparti e piani attuativi, permessi di costruire convenzionati, senza dimenticare la possibilità edificatoria insita nelle aree del PdR, non sembra esserci proporzionalità fra tali possibilità e quanto rilevabile nella Relazione Illustrativa della Variante al capitolo 5.1 "Attuazione del PGT da aprile 2014 a dicembre 2018".</p> <p>(Per la Rete Ecologica)</p> <p>6. Le trasformazioni dei suoli, che di regola non dovrebbero esser previste proprio perché interne al corridoio ecologico primario e/o appartenenti agli elementi primari della RER, non sono state collocate evidenziandone la sovrapposizione alla RER ed alla REP a cui appartengono.</p> <p>7. E' stata introdotta la integrazione delle mitigazioni previste per ogni ambito (desumendole dallo Studio agronomico) tuttavia, nelle prescrizioni di ogni singola scheda si riduce la portata di tale integrazione quasi esclusivamente alla necessità di Piano Paesistico di contesto, infatti, solo per pochi AdT si riporta tra gli obiettivi della specifica scheda la "realizzazione della rete ecologica", oppure è prevista la "realizzazione di verde ecologico lungo il torrente" quale mitigazione. Per la quasi totalità delle trasformazioni, si sottrae così all'evidenza immediata la necessità di prevedere mitigazioni ecologiche secondo gli obiettivi e gli indirizzi della rete ecologica sovraordinata, che peraltro indica anche la necessità di misure di compensazione ecologica per le superfici sottratte.</p> <p>E' utile che il Comune individui in modo esplicito nella cartografia della REC le aree sulle quali convogliare la compensazione ecologica preventiva.</p> <p>8. L'AdT 6 si colloca proprio in una zona del Varco n. 150 tale da comprometterne pesantemente l'efficacia, proprio perché pare critica la posizione dell'AdT rispetto al restringimento del varco stesso. Al momento, nelle Conclusioni al Cap. 11 del Rapporto Ambientale ci si limita ad affermare che non sarà preclusa la connettività del Varco, in quanto "pur insistendo su una piccola porzione del Varco provinciale n. 151 (occupando un'area inferiore al 10% della superficie totale del</p>	<p>ancora agricoli inclusi nel Documento di Piano. Infine si sottolinea che la disponibilità di aree edificabili come da previsione del DP o da PdR, non influisce negativamente sull'obiettivo del recupero ai fini residenziali dei Nuclei di Antica Formazione, poiché si tratta di una categoria di offerta diversa per la quale il PGT prevede incentivi di ugual peso se non maggiori, come indicato nell'art. 67 delle NTA in variante.</p> <p>3. Tale articolo non deroga o proroga la validità dei titoli abilitativi o convenzioni ma conferma unicamente la validità della previsione urbanistica. Per poter attuare tale previsione è comunque necessario rinnovare il titolo o prorogare la convenzione scaduta. Si procede dunque in questa fase a chiarire il concetto apportando una piccola modifica alla formulazione dell'articolo 71.</p> <p>4. La variante di carattere volutamente puntuale, non entra in merito alla ridefinizione dell'intera quantificazione del fabbisogno richiesto rispetto al PGT approvato e vigente in quanto, unitamente ad una stabilità demografica, non sono pervenute motivazioni di disinteresse da parte dei residenti o proprietari delle aree edificabili e rese trasformabili da PGT, mostrando dunque un interesse ad una futura attuazione e dunque alla realizzazione di strutture ricettive, volano dell'economia locale. Mantenendo tali aree edificabili significa dunque mantenere la possibilità di potenziare l'offerta turistica a scapito di seconde case, in quanto per poter usare i crediti che da essa maturano è appunto prima necessario aver attuato, convenzionato e garantito la gestione della struttura. Più è forte l'incentivazione più è probabile l'investimento anche da parte di residenti, e più aumenta la velocità di realizzazione degli stessi innescando un circolo di potenziamento dell'opportunità di lavoro per residenti, che come da tradizione culturale hanno basato il proprio sostentamento degli ultimi 50 anni sul guadagno derivante dal turismo e dallo sfruttamento degli impianti da sci direttamente connessi. In questo quadro risalta che la maggior parte dei crediti acquisiti possano essere utilizzati direttamente dai residenti e per casi diversi significa comunque che a monte c'è stata un'operazione che ha incentivato l'offerta turistica, la quale non si sarebbe innescata senza l'uso di tali crediti.</p> <p>5. Si riporta quanto già espresso al punto</p>
--	--	--

	<p>Varco) non ne altera la funzione di permeabilità ecologica in quanto la volumetria dovrà essere disposta in modo da garantire la permeabilità di almeno il 30% dell'area e dovrà garantire un intervento di mitigazione ambientale sul fronte nord verso il Fiume Oglio e la parte destinata alla REC”.</p> <p>Si fa richiesta di verificare tali affermazioni e di chiarire cosa si intenda per intervento di mitigazione ambientale per “la parte destinata alla REC”.</p> <p>In attesa delle specificazioni richieste, in ogni caso è fondamentale, per poter verificarne la sostenibilità, che l'AdT 6 risponda a tutte le indicazioni date all'Art. 52 del PTCP e questo sia specificato nelle prescrizioni da prevedere nella scheda.</p> <p>Le attenzioni sopra espresse, siano esplicitate nella Normativa per tutti i Varchi presenti sul territorio di Temù.</p>	<p>(1): “si considera che tale situazione sia determinata dalla scarsa facilità di attivazione degli ambiti in quanto coinvolgono troppe proprietà e frenano la possibilità dell’iniziativa degli stessi residenti nella costruzione di nuove case di residenza e potersi dunque fermare in loco e concorrere al fenomeno di spopolamento.”</p> <p>(Per la Rete Ecologica)</p> <p>6. Si chiarisce che le previsioni sono la conferma di quanto già presente ed approvato e pertanto si rammenta che ogni scheda degli AT, PL, PCC riporta l’estratto della sovrapposizione del perimetro dell’ambito alla REC la quale recepisce RER e REP e rispetto alle quali le caratteristiche degli ambiti erano già stati verificati.</p> <p>7. Le mitigazioni ecologiche o agricole sono obbligatorie per tutti gli interventi di trasformazione del suolo come già espresso dall’art. 30.1 e dall’art. 82 (a cui fa espressamente rimando ogni scheda). Ogni ambito soggetto a trasformazione (AT o PL) è potenzialmente e in parte area di compensazione ma non si ritiene corretto vincolare una porzione ad area di compensazione senza aver avviato lo studio dettagliato ambientale a cui è soggetta ogni trasformazione, in quanto l’approfondimento e l’iter di approvazione garantiscono una valutazione più attenta e una coerenza maggiore con le necessità di inserimento paesistico.</p> <p>8. Si chiarisce che la variante ha inserito nella cartografia di piano (TAVOLA DP.2b-var1) i varchi a rischio di occlusione di cui all’art. 52 delle norme del PTCP vigente e ha verificato l’inesistenza di interferenze con la pianificazione in previsione, ad eccezione dell’ATA 06, per il quale è stato comunque verificata la sussistenza dei requisiti di cui all’art. 52 del PTCP:</p> <p>- l’area di intersezione tra il perimetro dell’ATA 06 e l’areale del varco 151 è inferiore al 10% dell’area del varco:</p> <p style="text-align: center;">AREA VARCO N.151 = 28.945 mq Di cui 10%= 2.894.5 mq AREA INTERSEZIONE CON ATA = 1.742 mq</p> <p>- si chiarisce che l’area di intersezione tra il perimetro dell’ATA 06 e l’areale del varco 151 è in posizione tale da non precludere la permeabilità della direttrice del varco comunque insistente su</p>
--	---	---

		<p>un'ampia area mantenuta a verde (spazio verde destinato a parco nel PdS);</p> <p>- la scheda specifica dell'ATA prescrive inoltre l'obbligo di destinare a verde di mitigazione e compensazione ecologica la fascia perimetrale a nord del lotto e il margine ad est insistente sul varco, garantendo un ulteriore diminuzione dell'occupazione del suolo interno al varco, oltre che un ulteriore mantenimento di una porzione di verde sgombra da edificazioni (permeabilità minima 30%);</p> <p>- la posizione dell'ATA risulta essere al margine del varco verde e per dimensione, posizione non crea una potenziale saldatura del tessuto costruito.</p>  <p>E' inoltre inserito uno specifico articolo (art. 33) nelle NTA che impone le prescrizioni di cui all'art. 52 del PTCP per l'area comunale in corrispondenza di tali varchi.</p>
--	--	---

PRESO ATTO che la Provincia di Brescia – AREA PIANIFICAZIONE SOCIO ECONOMICA E TERRITORIALE con nota del 19/03/2019 prot. 39652 e pervenuta in pari data al prot. comunale 1313 ha espresso una Valutazione di Incidenza positiva per la Variante n. 1 al PGT del Comune di Temù, a condizione che nei documenti costituenti il Piano di Governo del Territorio e suoi Piani attuativi siano effettivamente osservate le seguenti raccomandazioni e prescrizioni:

1. siano rispettate tutte le attività da favorire, i divieti e gli obblighi così come esplicitati nella DGR n. 8/9275 del 08/04/2009 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS Lombarde" ed altresì nella DGR n. 10/632 del 06/09/2013 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde - modifiche alle deliberazioni 9275/2009 e 18453/2004 (...)";
2. poiché la rete ecologica locale assicura la necessaria connessione territoriale tra siti RN 2000, si provveda a che nelle NTA di Piano e nelle schede degli AdT, siano riportate tutte le necessità di mitigazione e/o compensazione di ogni trasformazione prevista sulla RER, come peraltro anticipato anche in sede di VAS;

3. rimangono attive le prescrizioni di mitigazione e compensazione previste nel vigente PGT.

RILEVATO che in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente il Piano di Governo del Territorio è stato adeguatamente valutato in sede di Rapporto Ambientale;

VALUTATI gli effetti prodotti dal PGT sull'ambiente;

VALUTATE le osservazioni pervenute ed il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta;

Il Sottoscritto dott. Fabio Gregorini, Segretario e Responsabile del Servizio dell'Unione dei Comuni Lombarda dell'alta Valle Camonica, individuato quale Autorità Competente per la VAS della prima variante al PGT del Comune di Temù coadiuvato dallo studio associato Percorsi Sostenibili dott.sse Stefania Anghinelli e Sara Lodrini;

ESPRIME

ai sensi dell'art. 10 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 parere positivo circa la compatibilità ambientale della Prima Variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Temù;

DISPONE INOLTRE

la trasmissione del presente parere al Comune di Temù per l'invio ai soggetti competenti in materia ambientale, agli enti territorialmente interessati, nonché per darne avviso all'Albo Pretorio, sul sito internet comunale sul sito internet regionale dedicato ai procedimenti VAS (SIVAS)

Ponte di Legno, 03/04/2019

<p>Percorsi Sostenibili dott.sse Stefania Anghinelli e Sara Lodrini</p> <p><i>Sara Lodrini</i> <i>Stefania Anghinelli</i></p>	<p>Il Segretario Dell'Unione dei Comuni Responsabile dell'Ufficio Dott. Fabio Gregorini</p>
---	---